



LA PROMESSA  
DELLA RIDUZIONE  
FISCALE  
CON NUOVE  
FASCE  
E' ALLO STUDIO  
DEL MINISTRO  
SINISCALCO

## FISCO: BUSH VINCE CON I TAGLI, IN ITALIA IL PIANO BERLUSCONI INCONTRA FORTI RESISTENZE

Confermato Bush (è il 44mo presidente Usa) contro la maggioranza delle previsioni soprattutto europee (ed italiane, in particolare), la politica internazionale affronta ora i nodi irrisolti del terribile dopoguerra in Iraq, del terrorismo islamico che tiene il mondo occidentale e non soltanto (ne sanno qualcosa anche i cosiddetti paesi arabi moderati), col fiato sospeso, dei rapporti USA-Europa incrinati da tempo per la posizione assunta sulla guerra irakena da Francia e Germania (quest'ultima aspira anche al seggio permanente nel Consiglio di sicurezza Onu), del caro-petrolio che condiziona i timidi segnali di crescita dell'economia europea ed italiana in particolare, dei rapporti con la Cina (il suo strepitoso sviluppo economico) ed altro ancora.

Ma l'Italia, che ha scelto strategicamente di confermare la politica di alleanza con gli Usa, al di là della Nato, deve affrontare problemi non lievi di politica interna ed economica in particolare. Il Governo Berlusconi da quasi un anno vive una cosiddetta verifica interna non del tutto esplicitata accentuata e condizionata da quando il presidente del Consiglio ha chiaramente dichiarato di voler tener fede al programma sul punto



cruciale dell'abbassamento delle tasse. Sul problema naturalmente estremamente complesso anche nella maggioranza ci sono posizio-

ni diversificate. Si sostiene che si devono abbassare le tasse incominciando dai redditi più bassi, cui peraltro sono già state ridotte, escludendo quelle alte per ragioni di equità, senza toccare i pubblici servizi fondamentali come la sanità, la scuola, la ricerca ecc.

La legge finanziaria per il 2005 ha fissato per tutte le pubbliche istituzioni, comprese ovviamente anche quelle locali, un incremento delle spese sul 2004 del due per cento. Le resistenze parlamentari e politiche in generale sul taglio alle tasse cui sta lavorando il ministro dell'Economia, Siniscalco, sono fortissime come lo scetticismo circa la possibilità che si riesca a realizzarlo.

Gli enti locali che già negli ultimi quattro anni (non tutti in verità e non tutti allo stesso modo) hanno utilizzato delle addizionali Irpef e fanno attraverso le loro

*La legge finanziaria per il 2005 ha fissato per tutte le pubbliche istituzioni, comprese ovviamente anche quelle locali, un incremento delle spese sul 2004 del due per cento. Le resistenze parlamentari e politiche in generale sul taglio alle tasse sono fortissime come lo scetticismo circa la possibilità che si riesca a realizzarlo.*

TRA GLI  
OPPOSITORI VI  
SONO GLI ENTI  
LOCALI CHE  
TEMONO UNA  
RIDUZIONE DELLA  
LORO AUTONOMIA  
FINANZIARIA

rappresentanze associative una ferma opposizione all'ipotesi di calo delle tasse. Va subito detto che in generale anche nei partiti di maggioranza oltre che in quelli dell'opposizione di sinistra la cultura statalista, della mano pubblica che deve intervenire sempre e direttamente nei servizi sociali è molto radicata. L'idea di uno Stato snello, ma efficiente, è considerata inattuabile in Italia dove predomina quella dell'intervento pubblico un po' in tutti i campi.

Invece, chi ha diretta pratica di amministrazione di Comuni, Province e Regioni (oltre che di

Comunità montane, enti vari e fino alle Circoscrizioni cittadine istituite per favorire la partecipazione dei cittadini alla gestione della cosa pubblica) sa bene che gli sprechi sono molti, così come i compiti via via aggiunti (facoltativi, cioè non obbligatori) che hanno appesantito oltre misura i bilanci. In questi campi, ma non soltanto ovviamente, (pensiamo agli investimenti, ai tempi della loro realizzazione, alle modalità del loro finanziamento...) le forme di possibili di risparmio in una situazione economica molto difficile e pesante come quella italiana gravata com'è da un debito pubblico

pregresso che ci vede in Europa ai vertici negativi.

Col buon senso del padre di famiglia ogni cittadino potrebbe, sfogliando il volume del bilancio del suo Comune trovare che qui e là è possibile risparmiare come farebbe con quello di casa dovendo far quadrare i conti in un momento difficile.

A fronte di questi ragionamenti del buon senso, i fondamentalisti oppongono che allora, già che ci siamo, si debba cambiare il siste-

ma di sviluppo del Paese: ridurre i consumi, soprattutto quelli superflui. L'avvento dell'euro che, come oramai tutti sanno, ha fatto crescere i prezzi, registra ora una fase più riflessiva del consumatore, nella quale, più consapevole del valore della nuova moneta, prima di spendere (non soltanto al supermercato) fa bene i conti.

Ma il concetto di superfluo contiene molti elementi: chi scrive ricorda quando nel superfluo non c'erano molte cose che oggi hanno radicalmente trasformato al meglio la qualità della vita delle persone e delle famiglie. Un quadro nel salottino di casa si deve considerare superfluo o soddisfa un bisogno estetico che non può essere esclusiva della persona benestante? E' un esempio banale, tra i tanti che si possono fare a proposito di ciò che oggi passa sotto la definizione di qualità della vita.

Certamente la sfilata dei telefonini in tasca a ogni componente della famiglia, bimbi compresi ("per sapere sempre dove sono") non sono un esempio al positivo di consumo superfluo accettabile. Ma sono situazioni estreme, per ora.

In buona sostanza, il tentativo di ridurre le tasse si può fare nella prospettiva che crescendo, i consumi (la casa e connessi ne contiene molti) migliori anche la produzione industriale e quindi l'economia. Sarebbe un risultato indubbiamente positivo. Un'operazione già compiuta da Usa ed alcuni Paesi europei con buoni risultati. Ma, appunto, c'è la condizione del rilancio economico.

**Angelo Franceschetti**



**ESCAVAZIONI SPECIALI ZAMPARINI s.r.l.**

25050 - Provaglio d'Iseo - Brescia  
Via Edison, 17/7a - Tel. e Fax 030 9823649

**Certificazione SOA N. 60/BS per Cat./class.:**  
**OG101/I-OG03/II-OG06/II-OS01/II-OS26/I**

...Scavi, demolizioni e rilevati, acquedotti,  
fognature, strade, urbanizzazioni,  
forestazione e opera di bonifica.

**...Impianto mobile per la frantumazione  
e riduzione volumetrica di materiali inerti  
o di demolizione con possibilità operativa  
direttamente in cantiere.**